SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

1ª COMMISSIONE

(Affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno)

MERCOLEDÌ 22 FEBBRAIO 1967

(82ª seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente SCHIAVONE

INDICE

DISEGNO DI LEGGE

« Norme integrative della legge 5 giugno 1965, n. 707, relative all'ordinamento e al reclutamento della banda del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza » **(1950)** (*Di iniziativa dei senatori Baldini ed altri*) **(Discussione e rinvio):**

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 911, 917, 919
AIMONI 916, 917, 919
BATTAGLIA 913, 914, 915, 919
BONAFINI 919
CARUSO 919
GASPARI, *Sottosegretario di Stato per l'interno* 912, 914, 917, 918, 919
GIANQUINTO 915, 916
JODICE 914, 915, 916, 917, 918
LEPORE, *relatore* 912, 913, 917, 919
NENNI Giuliana 919
PALUMBO 916, 917
PREZIOSI 914, 916, 918

La seduta è aperta alle ore 10,30.

Sono presenti i senatori: Aimoni, Ajroldi, Bartolomei, Battaglia, Bisori, Bonafini, Caruso, D'Angelosante, De Luca Luca, De Michele, Fabiani, Gianquinto, Giraudo, Jodice, Lepore, Molinari, Nenni Giuliana, Palumbo, Pennacchio, Preziosi, Schiavone, Secchia, Tupini e Zagami.

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Gaspari.

PREZIOSI, *relatore, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

Discussione e rinvio del disegno di legge di iniziativa dei senatori Baldini ed altri: « Norme integrative della legge 5 giugno 1965, n. 707, relative all'ordinamento e al reclutamento della banda del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza » (1950)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge di iniziativa dei senatori Baldini, Limoni e Cornaggia Medici: « Norme integrative della legge 5 giugno 1965, n. 707, relative all'ordinamento e al reclutamento della banda del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza ».

Dichiaro aperta la discussione sul disegno di legge, di cui do lettura:

Articolo unico.

Gli esecutori aggregati della Banda del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, non inquadrati nel nuovo organico di cui alla legge 5 giugno 1965, n. 707, a seguito del concorso interno previsto dall'articolo 35 della legge stessa, vengono trattenuti nella Banda in soprannumero all'organico con la collocazione nei ruoli delle terze parti secondo la tabella *D* della suddetta legge e con tutti i diritti derivanti da tale collocazione.

L E P O R E , *relatore.* Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, come è noto, la legge 5 giugno 1965, n. 707, ha disposto nuove norme sull'ordinamento e sul reclutamento della banda del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza. Nella stessa relazione che accompagnava il disegno di legge che poi approvato, è diventato la legge n. 707, si rilevava che l'alto rendimento della banda in questione dipendeva unicamente dall'apporto veramente determinante dei cosiddetti « esecutori aggregati », di quei componenti cioè del Corpo musicale, riconosciuti tali anche dal Consiglio di Stato, con la decisione resa dalla IV Sezione il 26 giugno 1963, n. 772, i quali, pur appartenendo ai ruoli ordinari della pubblica sicurezza, nella banda musicale avevano prestato la loro opera per lunghi anni. Costoro, però, allo stato attuale si trovano in una condizione anomala, perchè per varie ragioni non tutti sono risultati sistemati in organico a seguito del concorso interno previsto dall'articolo 35 della precitata legge n. 707.

Allo scopo quindi di andare incontro alle giuste aspettative di questi esecutori aggregati è stato predisposto il presente disegno di legge, il quale prevede il loro trattenimento nella banda, in soprannumero all'organico, con la collocazione nei ruoli delle terze parti secondo la tabella D della legge n. 707 e con tutti i diritti derivanti da tale collocazione. Vi è inoltre da rilevare che questa disposizione non comporta alcun aggravio all'onere finanziario già previsto.

Data la finalità del provvedimento, volto unicamente a sanare una situazione irregolare e a mantenere l'alto rendimento della banda di cui trattasi, amata moltissimo da tutte le nostre popolazioni, in particolare da quelle meridionali, e date, infine, le premure che al riguardo mi pervengono da ogni parte, nella mia qualità di relatore non posso che dichiararmi ad esso favorevole ed invitare la Commissione ad approvarlo senza ulteriore indugio.

G A S P A R I , *Sottosegretario di Stato per l'interno.* Onorevoli senatori, come è noto, questo dopoguerra, in fatto di pubblico impiego, è stato sempre caratterizzato dal susseguirsi di leggine in apparenza innocenti, le quali però, mentre da un lato sembrano sanare particolari situazioni, dall'altro creano invece situazioni ancora più anormali.

Il disegno di legge in esame presenta indubbiamente aspetti lodevoli, che meritano accoglimento, ma pur sembrando appunto del tutto innocente viene a violare chiaramente alcuni princìpi fondamentali. L'articolo 35 della legge 5 giugno 1965, numero 707, infatti, recitava: « Nella prima attuazione della presente legge i posti che risulteranno disponibili nell'organizzazione strumentale delle tre parti della banda del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza dopo l'inquadramento del personale musicante di cui all'articolo 33, saranno conferiti mediante concorso riservato ai militari di pubblica sicurezza che, alla data di entrata in vigore della legge stessa, fanno parte del complesso bandistico quali esecutori aggregati.

Ai vincitori del concorso è attribuito il grado che loro compete in applicazione dell'articolo 33, computando per intero l'eventuale servizio prestato quali musicanti effettivi e per un terzo quello in precedenza reso quali musicanti aggregati ». Inoltre, l'articolo 26 della stessa legge prevedeva la possibilità, per gli interessati, di partecipare al concorso in deroga ai limiti di età.

Gli esecutori aggregati di cui trattasi, dunque, parteciparono a detto concorso, ma purtroppo non riuscirono a superarlo.

Ora, il disegno di legge in esame praticamente non solo verrebbe ad inquadrarli nell'organico, ma verrebbe ad inquadrarli in una condizione di nettissimo vantaggio rispetto a coloro che invece vinsero quel concorso, dando luogo evidentemente ad una situazione veramente assurda. Infatti, mentre in base al secondo comma dell'articolo 35 su ricordato per coloro che hanno vinto il concorso il servizio prestato è stato valutato un terzo, per i beneficiari del provvedimento in esame lo stesso servizio sarebbe valutato per intero, con una sperequazione palese ed evidente che, anche se limitata a pochi elementi, noi, proprio per ragioni di sistematica legislativa, non possiamo assolutamente accettare.

Si potrebbe piuttosto adottare un'altra soluzione: dal momento che il provvedimento in esame si deve considerare sotto certi aspetti veramente meritevole di considerazione, si potrebbe rimettere coloro che hanno partecipato al concorso, ma non lo hanno superato, in condizione di poter prendere parte ad un nuovo concorso, in deroga alle vigenti disposizioni sui limiti di età, dando ad essi la possibilità in questo modo di affrontare una seconda prova e, naturalmente, la possibilità di ottenere il riconoscimento del servizio prestato: peraltro, tale riconoscimento andrebbe effettuato con le stesse modalità in base alle quali la legge n. 707 più volte citata lo ha riconosciuto a coloro i quali hanno vinto il concorso.

A me pare che in questa maniera gli esecutori aggregati in questione verrebbero ugualmente inquadrati senza determinare, peraltro, ingiustizie e sperequazioni oltremodo pericolose.

L E P O R E , *relatore*. Faccio notare all'onorevole rappresentante del Governo che la valutazione che nel 1965 è stata fatta per l'inquadramento è stata fatta tenendo presenti i compiti istituzionali della pubblica sicurezza, mentre la valutazione che si deve fare ora è del tutto diversa; in altre parole, gli esecutori aggregati di cui al disegno di legge hanno perduto il concorso non perchè non sapessero suonare, ma perchè — ripeto — la loro valutazione era ispirata ad altri fini.

Se si vuole quindi mantenere la banda del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza nella condizione di alto rendimento in cui si trova ora, alla pari con le altre bande della Marina, dei Carabinieri, dell'Aviazione e delle Guardie di finanza, non vi è che da sanare la situazione attualmente esistente nel modo indicato dal disegno di legge.

Questo è il mio pensiero ed il pensiero anche del senatore Baldini, che — come tutti sanno — presenta sempre disegni di legge improntati alla massima consapevolezza ed equità: il Governo, comunque assumerà le sue responsabilità. Tutt'al più, pertanto, potrei non insistere per l'approvazione immediata del provvedimento e chiedere un breve rinvio della discussione, onde consentire all'onorevole Sottosegretario di Stato di approfondire maggiormente il problema e di sottoporci in una delle prossime sedute ulteriori elementi di giudizio.

B A T T A G L I A . Devo dire, per la verità, che noi siamo un po' dubbiosi a causa di quello che poc'anzi ci ha detto il rappresentante del Governo e cioè che il disegno di legge in esame riguarderebbe persone che sono state ammesse a concorso, bocciate, e che, se il disegno di legge stesso venisse approvato, finirebbero con l'avere dei limiti poziori e preferenziali rispetto a coloro che il concorso ebbero invece a superare.

Il contrasto di fronte al quale ci verremmo a trovare è evidente: ritengo quindi che sia necessario chiarire definitivamente la questione.

Nel provvedimento in esame di chi si parla? Si parla di coloro che fanno parte del Corpo musicale come esecutori aggregati, cioè di coloro i quali, nonostante siano stati bocciati al concorso, fanno ancora parte della banda del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza perchè ne costituiscono elementi necessari; quindi, la bocciatura non è avvenuta in funzione della loro incapacità a suonare, ma sarà stata conseguenza di altre considerazioni, che non riguardano la caratteristica peculiare in funzione della quale sono componenti della banda del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza.

Mi sembra quindi che la soluzione suggerita dall'onorevole rappresentante del Governo, di ammettere ancora una volta costoro a concorso, non si possa ritenere soddisfacente: quando fossero ancora una volta stati bocciati, continuerebbero i beneficiari di questo provvedimento ad essere componenti della banda?

In conclusione, il Sottosegretario di Stato ci ha poc'anzi detto che, approvando il disegno di legge in questione, creeremmo sperequazioni e delle ingiustizie. Noi che siamo sensibili a questo avvertimento non possiamo non prenderne atto; d'altra parte, però, è anche necessario tenere presente che si tratta di musicanti che già fanno parte della banda di cui trattasi e che, anche quando venissero ancora una volta bocciati, continuerebbero a farne parte integrante e necessaria. È evidente pertanto che tutta la situazione deve essere meglio chiarita, affinchè si possa votare con coscienza in un senso, o in un altro.

P R E Z I O S I . Lasciando da parte le premure alle quali è fatto segno il senatore Lepore da parte del Mezzogiorno d'Italia, relativamente al disegno di legge in esame, devo dire che — secondo la mia opinione — è necessario affrontare la situazione anche da un punto di vista morale. Assai spesso purtroppo sfruttiamo — questa è la parola adatta — nel nostro Paese come impiegati giornalieri, come impiegati straordinari, umili dipendenti che trascorrono un'intera esistenza al servizio dello Stato.

In definitiva, vi sono degli agenti di pubblica sicurezza, i quali esercitano il loro servizio — strano a dirsi — suonando (e così, direbbe il senatore Gianquinto dal suo punto di vista e personale e politico, non danneggiano nessuno!) e pertanto ci troviamo di fronte a dipendenti della pubblica sicurezza che sono adibiti ad un servizio che, comunque, è considerato utile dal Ministero dell'interno; mi sembra quindi che sia proprio il caso di dire che costoro debbono essere senz'altro considerati alla stregua di quelli che hanno partecipato al concorso più volte ricordato e che lo hanno vinto.

È evidente, infatti, che se si tratta di musicanti essi non saranno adatti ai servizi di polizia e che, pertanto, potranno anche prendere parte ad un gran numero di concorsi, ma saranno sempre bocciati.

Si pone quindi — ripeto — un problema di ordine morale: se il Ministero dell'interno ritiene utile il servizio di questi dipendenti, (e lo dimostra il fatto che, pur essendo stati bocciati al concorso, essi hanno continuato a prestare la loro opera nella banda) a mio avviso, è assolutamente necessario regolarizzare la loro situazione nel senso previsto dal disegno di legge in esame.

J O D I C E . Credo che per la serietà stessa dei nostri lavori bisognerebbe per il momento respingere in modo assoluto la sola idea di prendere in considerazione il disegno di legge in questione, non fosse altro che per le motivazioni addotte: uno dei motivi principali posti a base del presente provvedimento, infatti, è che per mantenere efficiente la banda del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza si vorrebbero assumere persone che non sono state assolutamente dichiarate idonee ad un concorso!

G A S P A R I , *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Non è che non siano state dichiarate idonee, semplicemente non lo hanno vinto.

J O D I C E . A me pare che non vincere un concorso significhi non essere idonei.

B A T T A G L I A . Sarebbe opportuno conoscere quali erano le materie del concorso.

J O D I C E . Il concorso si riferiva alla riorganizzazione e al potenziamento della banda: si trattava quindi di un concorso specifico, tecnico.

B A T T A G L I A . Questo non è chiaro.

J O D I C E . Con la legge 5 giugno 1965, n. 707, furono dettate norme per il riordinamento ed il reclutamento della banda del

Corpo delle guardie di pubblica sicurezza ed a tale scopo fu bandito un apposito concorso.

B A T T A G L I A . Bisogna vedere, però, le materie d'esame.

J O D I C E . Naturalmente, a questi musicanti si sarà domandato, in linea generale, se conoscevano, o no, l'esistenza di una legge di pubblica sicurezza, ma è evidente che tale legge non sarà stata l'oggetto del concorso, dal momento che costoro venivano esaminati per poi passare a far parte nel ruolo organico della banda.

Vi è però un'altra cosa da rilevare e cioè che a me pare che il Ministero dell'interno — forse per mera acquiescenza — stia troppo abusando di provvedimenti *ad personam*. In proposito, anzi, pregherei l'onorevole Sottosegretario di Stato di farci conoscere nella prossima seduta il numero delle persone che non sono risultate idonee al concorso, nonchè il numero delle persone che dovrebbero essere sistemate con il presente disegno di legge.

Devo dire che, a mio avviso, il difetto è all'origine, perchè si tratta evidentemente di persone che sono state assunte senza idonee garanzie, tanto è vero che dopo 20 anni di servizio — contrariamente a quanto si può credere — ancora non sanno suonare lo strumento nel quale si sono specializzati!

Il senatore Preziosi poc'anzi ha messo in evidenza il lato morale della questione: indubbiamente a questo aspetto io non sono insensibile. È chiaro, infatti, che se il problema si affronta da un punto di vista morale, tutti noi abbiamo una disposizione, sarei per dire, naturale ad esaminare con comprensione benevola la situazione di questi musicanti che, bene o male, ma certamente per colpa degli organi preposti, hanno servito nella banda; non è detto però che costoro debbano continuare a farne parte, soprattutto in considerazione del fatto che si tratta di persone di una certa età. Con questo non voglio dire che si dovrebbero mandare a casa, ma certo sarebbe più opportuno sistemarli altrove, ad esempio, come uscieri al Ministero.

Il fatto che questa gente debba al contrario essere inquadrata in una posizione di privilegio significa a mio avviso rasentare l'assurdo!

Mi dichiaro pertanto favorevole ad un breve rinvio, affinchè l'onorevole Sottosegretario di Stato possa fornirci ulteriori schiarimenti utili ad accertare l'effettiva portata del disegno di legge in esame: in particolare, ci dovrebbe dare delle indicazioni sulle modalità del concorso, possibilmente portando a conoscenza della Commissione le materie sulle quali il concorso stesso verteva, il numero dei vincitori, il numero di coloro che ne sono rimasti fuori, e dati certi sulla questione dell'effettiva esigenza, da parte della banda, di conservare in seguito questi ultimi.

G I A N Q U I N T O . Devo dire che ero tra coloro che sollecitavano i colleghi ad approvare il disegno di legge senza ulteriori discussioni, ma successivamente ho avuto anch'io — come il senatore Battaglia — una certa esitazione, perchè indubbiamente le dichiarazioni poc'anzi fatte dall'onorevole rappresentante del Governo devono indurre tutti noi ad approfondire la questione prima di esprimerci definitivamente in un senso o in un altro.

Che cosa si rileva intanto? A me pare che la relazione del collega Baldini, primo proponente, mascheri in realtà le cose e non prospetti apertamente la situazione che ci è stata illustrata dall'onorevole Gaspari, il quale, peraltro, ha fatto presente che si tratta in fondo di uno scrupolo di coscienza e di una manifestazione di solidarietà umana nei confronti di coloro che hanno dedicato tutta la loro vita al servizio della banda del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza e che a un certo momento si sono visti esclusi per aver fallito nelle prove di questo concorso. Con il modesto disegno di legge in esame, pertanto, si vuole rimediare alla situazione in cui si è venuta a trovare questa povera gente. Ora noi abbiamo approvato disegni di legge tendenti a promuovere colonnelli, generali, capitani e tenenti. Orbene non è il caso di irrigidirsi nei confronti della povera gente, e coloro che suonano nella banda del Corpo delle guardie di pub-

blica sicurezza non sono che povera gente. Noi lasciamo correre le cose grosse e assumiamo la grinta dell'intransigenza nei confronti dei poveretti. In realtà sono molto turbato ed io stesso, mentre parlo, cerco di arrivare ad una conclusione giusta.

Quale deve essere la nostra prima preoccupazione? Quella di non creare precedenti. Ora tutti noi veniamo da molto lontano e abbiamo notevole esperienza in materia: sappiamo quindi che leggi innocenti come questa possono creare precedenti seri. Infatti, se è vero che si tratta di immettere nei ruoli organici, in soprannumero, elementi che hanno sostenuto l'esame e, che sono stati bocciati, rischiamo di creare un precedente dal quale non ci libereremo piu; corriamo il rischio, cioè, di creare una piattaforma peggiore di quella creata con la legge Pitzalis. E non dimentichiamo che l'inizio di tutte le nostre sventure è costituito dalla legge Pitzalis.

Questa è la realtà. Mi pare, dunque, che dobbiamo evitare di affermare con una norma di legge che persone bocciate in un concorso possono raggiungere lo stesso obiettivo attraverso altre strade.

J O D I C E . Addirittura un obiettivo superiore!

G I A N Q U I N T O . In seguito, altrimenti, vi saranno altri dipendenti statali che, attraverso i colleghi Baldini, Limoni o Cornaggia Medici, presenteranno proposte analoghe.

Forse, comunque, la soluzione è nella stessa legge. Di che cosa si preoccupa il collega Baldini? Si preoccupa che alcuni aggregati i quali, come si è detto, hanno sacrificato una vita intera di lavoro al complesso musicale, per troppo amore verso tale complesso, si trovino oggi in una stranissima situazione che è quella per cui (essendo stati da loro superati anche i limiti di età per eventuali concorsi nazionali) da un momento all'altro potrebbero essere invitati a compiere altri servizi d'istituto di cui assolutamente ignorano anche i più rudimentali princìpi, tutta la loro attività essendo stata finora di sola natura artistica. Comunque, a parte tutto questo, caro senatore Lepore, io faccio tutte le mie riserve sulla capacità delle bande di oggi a perseguire fini di educazione musicale e artistica delle masse popolari.

P R E Z I O S I . Lei crede forse, senatore Gianquinto, che i contadini dei lontani comuni dell'Irpinia possano arrivare di colpo a gustare le delizie delle orchestre sinfoniche?

G I A N Q U I N T O . Allora, se questa è l'unica preoccupazione che spinge il collega Baldini a proporre questo disegno di legge, noi possiamo esprimere il voto (che, credo, sarà accolto dal Governo) di lasciare che queste dieci persone (sette, o quante sono) continuino a suonare nella banda del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza sino al compimento del loro rapporto di impiego.

P A L U M B O . Bisogna distinguere tra essere stati bocciati e non essere stati in grado di vincere il concorso per mancanza di posti. Non è la stessa cosa.

A I M O N I . Infatti la relazione dice: « o per altre ragioni ».

G I A N Q U I N T O . Noi dobbiamo essere guidati dalla preoccupazione di non creare dei precedenti gravissimi. Chiarito questo punto, in una seduta successiva, dopo che il Governo ci avrà fornito quegli elementi che oggi noi chiediamo, potremo di comune accordo trovare la via della giusta soluzione, che è quella di garantire a costoro la possibilità di continuare a suonare, anche, eventualmente, stonando. Del resto oggi nella musica moderna chi stona ha forse un titolo di merito.

Si sostiene che bisogna lasciare a costoro la possibilità di continuare a suonare fino alla fine del loro rapporto di impiego. Se l'unica preoccupazione del senatore Baldini è questa, esprimiamo il voto che costoro rimangano, al loro posto. Tanto, al giorno d'oggi, le bande (anche quella di Venezia, che era la prima di tutta Italia) non sono

certamente più dei complessi atti a diffondere la cultura e la educazione musicale. Il tempo delle bande è superato. Questa, comunque, è un'altra questione. Qua si tratta di adottare una soluzione equa, che contemperi gli interessi di queste persone con la nostra esigenza di non creare un precedente gravissimo, col permettere che coloro che sono stati bocciati in un concorso raggiungano posizioni migliori di quelli che il concorso hanno vinto. In questa maniera, infatti, apriremmo una breccia molto grande, e credo che nessuno di noi intenda assumersi una responsabilità di tali dimensioni.

L E P O R E , *relatore*. Vorrei soltanto chiarire un elemento. Il collega Baldini, che ha sposato questa causa con uno slancio veramente affettuoso, ha detto nella relazione: « Purtroppo però non tutti i cosiddetti esecutori aggregati sono risultati sistemati in organico a seguito di detto concorso: per mancanza di posti, o perchè nell'organico non sono stati indicati gli strumenti che pure alcuni di essi hanno sempre suonato e che continuano a suonare da oltre vent'anni . . . ».

P A L U M B O . . . o per altre ragioni.

A I M O N I . E vogliamo sapere quali sono le altre ragioni.

L E P O R E , *relatore*. Chiariamolo allora, è una cosa semplicissima. Si tratta di elementi trattenuti in servizio, non per condiscendenza, ma in seguito ad una precisa disposizione del Consiglio di Stato. È gente che ha prestato e presta servizio, e senza la quale, oltretutto, la banda zoppica. Diamo ad essi una sistemazione!

P R E S I D E N T E . Ritengo che la discussione possa avvantaggiarsi degli ulteriori chiarimenti che fornirà il Sottosegretario.

J O D I C E . Volevo appunto chiedere al Sottosegretario qualche chiarimento. È chiaro che quando è stato bandito il concorso previsto dalla legge del 1965 lo scopo era quello di completare l'organico della banda. Ora vorrei sapere: coloro che hanno vinto il concorso hanno o no completato l'organico della banda? È da ritenersi di sì, tanto è vero che questi dieci aggregati sono fuori ruolo e dovrebbero essere assunti in soprannumero, il che sta a significare che la banda è al completo.

P R E S I D E N T E . Il rappresentante del Governo ci fornirà gli elementi necessari per meglio conoscere la materia.

G A S P A R I , *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Vorrei innanzitutto precisare la questione partendo dalla legge n. 707 del 1965, alla quale evidentemente noi dobbiamo guardare. Quale era lo scopo di tale legge? Quello di inquadrare giuridicamente, tenendo di vista la funzionalità, la banda del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza. Ovviamente, siccome quella legge andava ad incidere su una situazione di fatto già esistente, conteneva una serie di norme che avevano carattere permanente e che regolavano la materia definitivamente. Ma, come accade abitualmente, la legge conteneva anche una serie di disposizioni transitorie. Una di queste era contenuta appunto nell'articolo 35 con il quale a coloro i quali già si trovavano nella situazione di aggregati, cioè non erano musicanti di ruolo, si dava la possibilità di partecipare ai concorsi che sarebbero stati seconda parte dell'articolo 35 si stabiliva anche la valutazione del servizio prestato da questo personale che poi sarebbe stato inquadrato mediante concorso. Difatti si diceva: « Ai vincitori del concorso è attribuito il grado che loro compete in applicazione dell'articolo 33 computando per intero l'eventuale servizio prestato quali musicanti effettivi e per un terzo quello in precedenza reso quali musicanti aggregati ». Alla legge, poi, era allegata una tabella che a sua volta si divideva in varie categorie: tabella *A*, tabella *B*, eccetera. La tabella *A* indicava la composizione della banda, nella tabella *B*, invece, venivano precisati per le singole categorie i vari strumenti che dovevano servire a comporre la banda. Si era stabilito tutto questo tenendo conto delle esigenze

musicali della banda, degli strumenti che effettivamente servivano e degli scopi che si volevano raggiungere anche sul piano dell'indispensabile aggiornamento. Ora, gli aggregati che cosa hanno fatto? Hanno partecipato ai concorsi per i posti liberi. Ovviamente v'è stato, in alcuni casi, un numero di concorrenti superiore a quello dei posti e c'è stato chi ha vinto e chi non ha vinto. Quindi vi sono stati degli elementi che non è che siano stati bocciati, ma che non sono risultati vincitori.

J O D I C E . È la stessa cosa: c'è un'inidoneità tecnica.

G A S P A R I , *Sottosegretario di Stato per l'interno.* Quindi per certi strumenti i posti sono stati occupati e c'è stato chi, non essendo risultato vincitore del concorso, è rimasto fuori.

A questo punto sorgono vari problemi. Innanzitutto (ed è un principio che ho sempre sostenuto) noi non dobbiamo mai creare delle condizioni di favore per il fatto che, a torto o a ragione, il concorso non ha luogo.

P R E Z I O S I . Nelle varie Amministrazioni dello Stato, però, vi sono enormi differenze in questo campo. Al Ministero delle poste, ad esempio, dove lei, onorevole Gaspari, ha prestato la sua lodevole opera, fu bandito un concorso per 1.700 posti per ufficiale postale e l'Amministrazione ha assunto oltre 6.000 persone, cioè anche gli idonei. Quindi nelle stesse Amministrazioni dello Stato, tra Ministero e Ministero, vi sono diverse valutazioni e diversi modi di concepire la situazione dei concorrenti.

G A S P A R I , *Sottosegretario di Stato per l'interno.* Vorrei dare una risposta specifica al caso da lei indicato. Innanzitutto il Ministero delle poste non è un Ministero, ma un'azienda. Ha infatti delle caratteristiche aziendali che dipendono dal fatto che ha alcune lavorazioni di carattere industriale. Ora, il Ministero delle poste nel 1959 bandì un concorso per 1.700 posti. Tale concorso richiese tre anni di espletamento poichè vi parteciparono oltre 40.000 persone. Nel momento in cui l'Amministrazione delle poste ebbe la graduatoria dei vincitori il numero dei posti disponibili era già di oltre 7.000, e si trattava di posti che dovevano essere coperti subito perchè, specialmente per quanto riguardava determinati ruoli, quel personale faceva lavoro di sportello e, se l'impiegato non vi fosse stato, lo sportello sarebbe rimasto chiuso. Quindi, per questa ragione, vi era urgente necessità di coprire quei posti. Pertanto, con apposita legge, il Ministero delle poste fu autorizzato ad assorbire dalle graduatorie del concorso a 1.700 posti tutto il personale che serviva.

Qui invece si trattava di una banda che non c'era e che bisognava organizzare. Con la legge n. 707 questa banda è stata organizzata e si sono stabiliti gli strumenti che la dovevano comporre, tenendo conto delle esperienze e dei risultati che in questo settore erano stati conseguiti. Il problema dell'inquadramento del personale già in servizio è stato risolto con una norma transitoria, con la quale si stabiliva che il personale in servizio avesse la possibilità di partecipare al concorso anche in deroga ai limiti di età. In questo modo tutti hanno avuto la possibilità di essere inquadrati. Senonchè per qualche ruolo i concorrenti hanno superato i posti disponibili e alcuni sono risultati vincitori ed altri no. Ora con il disegno di legge di legge in esame si vuole stabilire che coloro che non hanno vinto il concorso vengano inquadrati in soprannumero. Ma come si può collocare in soprannumero il personale in una banda dove gli elementi devono essere quelli e non altri? Si tratta di un concetto già molto strano in sè, che poi non ha nemmeno giustificazione, perchè in genere tutti gli inquadramenti in soprannumero vengono fissati tenendo conto del personale straordinario che diversamente, non essendo inquadrato nel concorso, viene estromesso. Qui viceversa siamo di fronte al personale del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza che ha un suo *status*: si tratta di impiegati di ruolo dello Stato, sia pure nella funzione di guardie di pubblica sicurezza, appuntati, brigadieri. Quindi non vi è nemmeno un problema uma-

no. Che cosa si può fare a questo punto? Soltanto una cosa. Siccome vi sono dei posti liberi in altri settori, per altri strumenti, la unica cosa che si può fare senza recare turbamenti e seguendo il pensiero ispiratore della legge n. 707, è quella di rimettere gli interessati nei termini per poter sostenere un altro concorso.

B A T T A G L I A . Ma mancano i posti.

G A S P A R I , *Sottosegretario di Stato per l'interno.* Vi sono dei posti disponibili in altri ruoli: ad esempio, per tre posti di flauto vi sono stati dieci concorrenti. Ora, se costoro si fossero divisi meglio avrebbero potuto essere inquadrati.

B O N A F I N I . Ma non possono passare dal flauto al trombone!

L E P O R E , *relatore.* Gli interessati lamentano che non fu determinato lo strumento.

G A S P A R I , *Sottosegretario di Stato per l'interno.* Comunque, vorrei chiedere alla Commissione di rinviare la discussione del disegno di legge di una settimana. Sarò così in grado di fornire elementi di fatto più precisi e potremo anche vedere di adottare una soluzione tale da non turbare princìpi e situazioni consolidate, i quali vengono lesi da disegni di legge del genere che sul piano di fatto non hanno importanza, ma che sul piano di principio hanno una rilevanza notevole.

C A R U S O . Onorevole Presidente, personalmente sono favorevole al rinvio e mi auguro che la norma che ci verrà presentata non sia in contrasto con l'articolo 97 della Costituzione il quale stabilisce: « Agli impieghi nella pubblica Amministrazione si accede mediante concorso, salvo i casi stabiliti dalla legge ». Vorrei inoltre sapere se costoro devono considerarsi bocciati o no.

N E N N I G I U L I A N A . Dato che tutti hanno posto dei quesiti all'onorevole Sottosegretario, gliene vorrei porre uno anch'io. Vorrei cioè sapere quanti aggregati, dal 1965 ad oggi, sono riusciti ad entrare come effettivi nella banda, in base ai concorsi, naturalmente, e quali posti scoperti vi sono ancora e per quante unità.

G A S P A R I , *Sottosegretario di Stato per l'interno.* È esattamente quanto mi riservo di riferire in altra seduta con dati di fatto aggiornati.

A I M O N I . Vorrei che la settimana prossima mi si dicesse se esiste all'interno di questa banda un regolamento che stabilisca, quando ci sono i concorsi interni, di poter usufruire della graduatoria ai fini di immettere, senza ulteriori concorsi, gli idonei che sono ai primi posti della graduatoria.

P R E S I D E N T E . Onorevoli colleghi, aderendo alla richiesta dell'onorevole Sottosegretario, rinvio il seguito della discussione del disegno di legge alla prossima settimana.

Poichè non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

La seduta termina alle ore 11,10.

Dott. MARIO CARONI
Direttore generale dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari